



La Grecia sull'orlo del baratro. Il primo ministro Giorgio Papandreou in bilico

→ **Missione Ue ad Atene** mentre l'accelerazione del risanamento accende le polemiche

→ **Entro il 2012** è prevista la riduzione del deficit dall'attuale 12,7% del Pil a meno del 3%

# L'Europa avverte la Grecia «Dovete cavarvela da soli»

Per uscire dalla grave crisi finanziaria ed economica la Grecia non dovrà contare sull'aiuto europeo: è quanto dichiarato da un autorevole membro della Bce, mentre una delegazione Ue è giunta ieri ad Atene.

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Non è il grande ammalato d'Europa semplicemente perché di paesi nei pasticci ce ne sono vari, ma di certo la situazione economica e finanziaria della Grecia crea non poche apprensioni, dentro e fuori i

confini. In quest'atmosfera ieri è giunta ad Atene una missione di funzionari Ue con il compito di discutere con i responsabili greci il "piano di stabilizzazione" che, secondo quanto annunciato martedì dal governo, anticiperà al 2012 la riduzione del deficit dal 12,7% del Pil a sotto il 3%. Una cura da cavallo la cui conclusione era prevista per il 2013.

Proprio in occasione dell'annuncio dell'esecutivo, il premier greco, Giorgio Papandreou, si è detto «ottimista» sulle capacità della Grecia di superare la grave crisi. Parlando durante una visita all'isola di Lesbo in occasione dell'Epifania, il primo ministro ha affermato che il 2010 sarà

un anno di «grandi cambiamenti» e che è necessario l'aiuto di tutto il paese per mandare in porto misure e riforme economiche e sociali. Ed ancora, secondo Papandreou la popo-

**Il membro della Bce**

«I problemi greci si sono creati in casa, non per colpa della crisi globale»

lazione è consapevole di stare pagando le conseguenze del «cammino sbagliato che era stato imboccato ma allo stesso tempo ha in suo possesso un enorme potenziale per

uscire dal tunnel». Ma il clima di emergenza non sembra compattare le forze politiche. Anzi, comunisti e radicali di sinistra hanno duramente criticato la decisione dell'esecutivo socialista di accelerare il piano di risanamento che, pur mantenendo la protezione dei redditi medio-bassi, aumenterà le tasse e congelerà parzialmente i salari, il tutto mentre si discute una riforma pensionistica. «Per i lavoratori - è la critica ricorrente - la ricetta di Papandreou è peggiore del male».

E la ricerca di solidarietà da parte del governo greco non sembra andar meglio all'estero, se è vero che proprio ieri si è registrato un duro